

APPENDICE

al libro “*Come finisce una democrazia. I sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi*”, scritto da **Paolo BECCHI** e **Giuseppe PALMA**, edito da Arianna editrice il 22 settembre 2017 (in e-book)



<https://www.ariannaeditrice.it/prodotti/come-finisce-una-democrazia-pdf>

§§§§§

I MECCANISMI ELETTORALI DEL MATTARELLUM CAPOVOLTO

“*Come finisce una democrazia. I sistemi elettorali dal dopoguerra ad oggi*” è uscito a ridosso della presentazione, da parte del Partito Democratico, di una nuova proposta di legge elettorale giornalmisticamente definita *Mattarellum capovolto* o *Rosatellum bis*, depositata in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati nella seduta di giovedì 21 giugno 2017. Nel libro lo

abbiamo spiegato brevemente e in linea generale, senza eccessivi tecnicismi, anche per entrare sin da subito e a pieno titolo nel dibattito politico e parlamentare.

In questa **APPENDICE**, invece, **vi presentiamo i dettagli**.

Per la Camera dei deputati:

- a) 231 seggi verranno attribuiti col sistema maggioritario dei collegi uninominali a turno unico, all'inglese (sistema *first-past-the-post*). In questi 231 scranni sono compresi anche i seggi per il Trentino-Alto-Adige da attribuirsi col sistema dei collegi uninominali. A questi va aggiunto anche 1 seggio per la Valle d'Aosta (da attribuirsi sempre con collegio uninominale);
- b) I restanti 386 seggi verranno attribuiti col sistema proporzionale a listini bloccati, cioè senza la possibilità per l'elettore di esprimere le preferenze per i candidati, ma con i nomi di questi espressamente indicati sulla scheda elettorale. Nei 386 seggi sono compresi anche quelli per il Trentino-Alto-Adige da attribuirsi col sistema proporzionale;
- c) Sono ammesse le coalizioni tra liste: ogni candidato di ciascun collegio uninominale sarà sostenuto da una o più liste ad egli collegate che si presenteranno per la quota proporzionale (cioè nei collegi plurinominali). L'elettore non potrà esprimere voto disgiunto, quindi, votando per un determinato candidato del collegio uninominale, pur potendo non votare per nessuna delle liste che lo sostengono nella quota proporzionale, sarà spinto – per *effetto traino* – a votare per una delle liste della quota proporzionale (collegi plurinominali) collegate al candidato dell'uninominale prescelto;
- d) Sono ammesse le pluricandidature: ciascun candidato nei collegi uninominali potrà candidarsi anche nei listini proporzionali (collegi plurinominali) fino ad un massimo di tre. Stessa facoltà è consentita anche a chi non si candida nei collegi uninominali ma solo in quelli plurinominali. Nel caso il candidato risultasse eletto in più collegi plurinominali, il collegio d'elezione sarà determinato dal sistema del sorteggio. Nel caso invece il candidato del collegio uninominale risultasse eletto nel suo collegio, questa elezione prevarrà sull'eventuale sua elezione nei collegi plurinominali, lasciando il posto ai candidati posizionati successivamente nel listino;
- e) Per i collegi plurinominali: l'elezione avviene con criterio proporzionale sulla base della percentuale dei voti ottenuti da ciascuna lista su base nazionale (a seconda ovviamente dell'affermazione elettorale ottenuta in ciascun collegio) e risulteranno eletti i candidati del listino bloccato a seconda di come saranno posizionati nel listino stesso, dal primo all'ultimo, fino al raggiungimento dell'ultimo seggio attribuito a ciascuna lista;

- f) Non è previsto alcun premio di maggioranza;
- g) Voto disperso (o quasi): non essendo ammesso voto disgiunto, l'elettore potrà esprimere il suo voto in favore del candidato del collegio uninominale senza esprimere alcun voto per la lista o le liste ad egli collegate nella quota proporzionale dei collegi plurinominali: in tal caso il voto andrà al candidato del collegio uninominale e non si estenderà in particolare a nessuna delle liste ad egli collegate per la quota proporzionale: più precisamente il suo voto sarà distribuito in maniera proporzionale a seconda di quanti voti hanno ricevuto le varie liste della coalizione. Ciò detto, i risultati numerici dei voti ottenuti dal candidato nel collegio uninominale potrebbero non corrispondere alla somma dei voti ottenuti dalla lista o dalle liste ad egli collegate nei collegi plurinominali. Viceversa, qualora l'elettore esprimesse il suo voto unicamente in favore di una lista dei collegi plurinominali, il voto si estenderà automaticamente anche al candidato del collegio uninominale collegato;
- h) La scheda elettorale sarà unica e conterrà i nominativi dei singoli candidati dei collegi uninominali, oltre alle liste che li sostengono e ad essi collegate nei collegi plurinominali (quota proporzionale) con accanto i nomi dei candidati dei relativi listini dei collegi plurinominali (da un minimo di due ad un massimo di quattro). Le liste dei collegi plurinominali possono essere una o più (in quest'ultimo caso si tratterà di una coalizione tra liste);
- i) Quota di genere nella proporzione di 60-40%;
- j) 12 deputati saranno eletti nelle Circoscrizioni Estero.

Per il Senato della Repubblica:

- a) 102 seggi verranno attribuiti col sistema maggioritario dei collegi uninominali a turno unico, all'inglese (sistema *first-past-the-post*). A questi 102 scranni vanno aggiunti i seggi da attribuire col sistema uninominale per il Trentino-Alto-Adige più 1 seggio per la Valle d'Aosta;
- b) I restanti seggi verranno attribuiti col sistema proporzionale a listini bloccati, cioè senza la possibilità per l'elettore di esprimere le preferenze per i candidati, ma con i nomi di questi espressamente indicati sulla scheda elettorale. In questi seggi sono compresi anche quelli per il Trentino-Alto-Adige da attribuirsi col sistema proporzionale;
- c) L'elezione dei senatori avverrà su base regionale;
- d) 6 senatori saranno eletti nelle Circoscrizioni Estero.

Per il resto, il sistema è identico a quello previsto per l'elezione della Camera dei deputati.

La novità è rappresentata dalla soglia di sbarramento per le liste della quota proporzionale (collegi plurinominali), la quale – rispetto alla formulazione originaria del *Mattarellum corretto* – scenderà dal 5% al 3% su base nazionale sia per la Camera dei deputati che per il Senato della Repubblica (e ciò vale sia che le liste si presentino singolarmente che in coalizione), mentre la soglia sarà del 10% per le coalizioni tra liste (sempre su base nazionale sia per la Camera che per il Senato). Inoltre le coalizioni dovranno essere le stesse su base nazionale. I voti delle liste coalizzate che non ottenessero il 3% dei consensi, ma almeno l'1%, verranno distribuiti con metodo proporzionale alle altre liste della coalizione.

§§§§§

SCHEDA ELETTORALE DEL MATTARELLUM CAPOVOLTO (ESEMPIO)

Qui di seguito un esempio di come potrebbe essere la scheda elettorale con la quale andremo a votare alle prossime elezioni politiche nel caso in cui il *Mattarellum capovolto* fosse approvato in via definitiva:

Il diagramma mostra una griglia di 15 collegi elettorali, numerati da 1 a 15. Ogni collegio è rappresentato da un rettangolo con un riquadro superiore per il nome e cognome del candidato uninominale e uno inferiore diviso in celle per i nomi e cognomi dei candidati proporzionali. I collegi 1, 2, 4, 5, 11, 12, 13, 14 e 15 hanno due o più candidati proporzionali, mentre i collegi 3, 6, 7, 8, 9, 10 e 15 ne hanno uno o nessuno.

Per ciascuna lista o coalizione di liste dei collegi plurinominali (quota proporzionale) sarà indicato sulla scheda elettorale il nominativo del candidato per ciascun collegio uninominale ad esse collegato. L'elettore potrà votare il candidato prescelto del collegio uninominale e contestualmente una

sola lista tra quella o quelle ad egli collegate per la quota proporzionale (collegi plurinominali), dove i nomi dei candidati saranno espressamente indicati sulla scheda elettorale, da un minimo di due ad un massimo di quattro (listini bloccati). Non è ammesso il voto disgiunto, cioè l'elettore, votando per il candidato prescelto del collegio uninominale, ha due possibilità: non esprimere nessun voto per la lista o una delle liste ad egli collegate per la quota proporzionale (collegi plurinominali), oppure è obbligato ad esprimere il proprio voto in favore di una sola lista tra quelle collegate. Nel caso in cui l'elettore esprimesse il proprio voto solo per il candidato del collegio uninominale, il voto non si estende nello specifico a nessuna delle liste ad egli collegate nei collegi plurinominali: più precisamente il suo voto sarà distribuito in maniera proporzionale a seconda di quanti voti hanno ricevuto le varie liste della coalizione. Qualora invece nei collegi plurinominali (quota proporzionale) non vi fosse una coalizione tra liste, bensì una singola lista, il solo voto espresso in favore del candidato del collegio uninominale si estenderà anche all'unica lista ad egli collegata nella quota proporzionale. Viceversa, nel caso in cui invece l'elettore esprimesse il proprio voto solo per la lista della quota proporzionale (collegi plurinominali), il voto si estenderà automaticamente anche al candidato del collegio uninominale. Non sono ammesse le preferenze, cioè l'elettore non potrà esprimere direttamente il proprio voto in favore di nessuno dei candidati dei collegi plurinominali.

§§§§§

OSSERVAZIONI CRITICHE:

Con il *Mattarellum capovolto*, in pratica, circa il 37% dei seggi verrà attribuito col sistema maggioritario dei collegi uninominali a turno unico, all'inglese (sistema *first-past-the-post*), mentre il restante 63% circa con il sistema proporzionale a listino bloccato, senza voto disgiunto e senza preferenze. In altre parole, la stragrande maggioranza dei futuri deputati e senatori eletti saranno nominati dalle segreterie di partito, le quali ne decideranno l'elezione a seconda di come li posizionerà nei listini bloccati dei collegi plurinominali. In tal modo la politica dimostra, ancora una volta, di calpestare la Costituzione in ordine al precetto del voto diretto. Ma non solo. Con il sistema del *Rosatellum bis* i partiti politici hanno disatteso clamorosamente la sentenza n. 1/2014 della Corte costituzionale nella parte in cui questa dichiarava l'incostituzionalità del *porcellum* in quanto non consentiva all'elettore la facoltà di esprimere le preferenze per i candidati. E se anche la sentenza n. 35/2017 della Consulta (quella sull'*Italicum*) non dichiarava l'incostituzionalità dei capilista bloccati, giustificava la sua scelta in ordine al fatto che l'*Italicum* consentisse comunque all'elettore di

esprimere fino a due preferenze per i candidati. Meccanismo completamente assente nel *Mattarellum capovolto*.

Pertanto, oltre alle gravi criticità connesse ai listini bloccati previsti per la quota proporzionale, ulteriore aspetto critico è quello della mancanza in capo all'elettore della facoltà di esprimere voto disgiunto. Ciò determina una menomazione sia del diritto di voto che della libertà di scelta da parte dell'elettore.

§§§§§

Quanto sinora riportato è il sistema così come proposto dal Partito Democratico in Commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati nella seduta di giovedì 21 settembre 2017, quindi l'intero impianto potrebbe essere soggetto a modifiche – più o meno ampie - nel corso dell'iter legislativo di qui a fine Legislatura. In tal caso, il lettore sarà opportunamente informato nel momento in cui verrà eventualmente approvato il testo definitivo.

Paolo BECCHI

Giuseppe PALMA